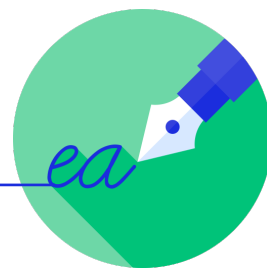


# La tempesta



Ho avuto la possibilità di assistere allo spettacolo “La tempesta” di Shakespeare nel sedile centrale della prima fila.

*In questo caso penso che la posizione abbia influito notevolmente nella ricezione delle emozioni.*

È stato forte. Già dall’inizio, i movimenti dell’elegante corpo di Chiara Michelini, nelle vesti di Ariel, sono riusciti ad ipnotizzarmi.

Gli effetti, l’utilizzo delle luci e delle ombre ha creato un ambiente di *suspense* che ha rapito completamente la mia attenzione. La convinzione con cui Prospero raccontava la sua storia era immobilizzante, la voce graffiante dello spirito aborigeno suscitava un piacevole tormento.

La restante parte dei personaggi mi ha colpito molto per la loro funzione estremamente simpatica. La scena della foresta in cui i quattro nobili, tra i quali il fratello traditore di Prospero e il Signore di Napoli, impazziscono mi ha impressionato molto per le capacità degli attori.

Ho provato piacere nel guardare queste scene.

Dal punto di vista dei contenuti ho apprezzato la parte “vera”, ovvero storica, in quanto riprende temi particolarmente attuali, sia nella vita politica che nella vita “normale” tutti noi.

Il tradimento, lo smarrimento, la rabbia, il perdono, la misericordia. Tutte le sensazioni vivide. Anche questo ha contribuito a suscitare in me tanta emozione.

Rocco Campanelli